

# REGIONE BASILICATA

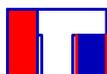
## COMUNE DI POTENZA

### ARCHIDIOCESI DI POTENZA - MURO LUCANO - MARSICO NUOVO



### Chiesa di San Michele Arcangelo

**Intervento di:** Restauro e valorizzazione



Sviluppo Urbano Città di Potenza

**Finanziamento:** POR FERS Basilicata 2014-2020 - Asse V

## PROGETTO ESECUTIVO

<b>TAVOLA</b>  <b>1.01</b>	<b>ELABORATI</b>  <b>GENERALI E DESCRITTIVI</b>  Relazione e Quadro economico	<b>SCALA</b>  — : —  <b>DATA</b> <b>12 Dic. 2019</b>
----------------------------------	---	---

**PROGETTO e DIREZIONE LAVORI:** Ing. Pasquale LANZI \_\_\_\_\_

**COORDINATORE SICUREZZA:** Ing. Pasquale LANZI \_\_\_\_\_

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** Geom. Vincenzo NOLE' \_\_\_\_\_

## 1 - Obiettivi e finalità.

Il presente progetto riguarda la chiesa di San Michele di Potenza ed è scaturito dalla necessità di dover effettuare gli interventi manutentivi indispensabili per la conservazione del bene, nonché dall'esigenza, sentita da più parti, di valorizzare il consistente patrimonio storico-culturale di cui la chiesa di San Michele è dotata.

Con la presente perizia si prevede cioè di ripristinare il manto di copertura della chiesa, ormai del tutto sconnesso, in modo da mettere in sicurezza i sottostanti invasi ed al tempo stesso valorizzare, mediante idonei sistemi espositivi, le numerose opere artistiche, storiche e archeologiche presenti nel complesso ecclesiastico.

Inoltre si intende ripristinare l'originaria suddivisione dell'ambiente detto "quarta navata" la cui attuale configurazione ad aula unica risulta incoerente sia sotto il profilo storico-architettonico che funzionale.

## 2 - Notizie storiche.

La chiesa di San Michele, ubicata all'interno della cinta muraria medioevale nel cuore del centro storico, è certamente uno dei monumenti più importanti e antichi della città di Potenza.

L'esistenza della chiesa è infatti attestata fin dal 1178 in un documento in cui i chierici chiedevano al vescovo Giovanni Sola di confermare gli ordinamenti regolanti la vita presbiteriale emanati da Re Ruggero. L'impianto, di chiaro stile romanico, è comunque da far risalire tra la fine del XI secolo e l'inizio del XII, ma potrebbe essere ancora più antico, come fa presupporre l'intitolazione a San Michele Arcangelo che rimanda la fondazione al periodo longobardo.

L'impianto planimetrico di tipo basilicale a terminazione trilobata si sviluppa in lunghezza su sette arcate per lato che insistono su robusti pilastri quadrangolari.

Pur conservando sostanzialmente integri i caratteri originari romanici, evidenti sono i segni di alcune trasformazioni subite nel corso dei secoli. Appartengono a fasi successive le quattro grandi aperture ricavate nella parete della navata sinistra due delle quali definite da piedritti e archivolt in grossi conci di pietra lavorata. In particolare la terza arcata presenta un'elegante riquadratura continua con bugna alla base e la quarta costituita da una raffinata composizione architettonica in perfetto stile tuscanico anch'essa realizzata in pietra viva con archivolt finemente modanato e piedritti arricchiti da plastiche semicolonne scanalate con capitelli ionici portanti la superiore trabeazione fortemente aggettante.

Tali manufatti costituiscono gli elementi residuali del periodo tardo rinascimentale che vede l'aggiunta di numerose cappelle e altari gentilizi (*nel 1600 se ne contavano tredici*), che, addossate alla parete laterale sinistra, furono con ogni probabilità smantellate nei lavori operati nel 1848-49 e trasformate nella attuale cosiddetta "quarta navata", ad eccezione della cappella del fonte battesimale che ancora si conserva e che è stata poi decorata nel 1930 dal valente pittore Mario Prayer.

Numerose sono le opere artistiche conservate nel sacro edificio dagli affreschi cinquecenteschi della Madonna con Bambino e di Santa Caterina d'Allessandria, che decorano le arcate cieche della navata destra, alle pregevoli tele del XVI e del XVII secolo; dalla tempera su tavola della Madonna del Carmine di Simone da Firenze alle statue lignee del XVII e del XVIII secolo.

Alla voluta estrema sobrietà degli interni, caratterizzata da pareti nude in pietra a vista, fa riscontro la severa ma fine partitura decorativa degli esterni caratterizzata da archetti pensili che coronano le facciate con la principale suddivisa da quattro lesene, due ai cantonali e due che riquadrano la parte centrale più alta. Sulla maestosa gradinata a U si aprono il portale archivoltato dell'ingresso principale a doppio stipite ed il finestrone centrale fortemente strombato e decorato a dentelli come quasi tutte le altre finestre della fabbrica.

Particolare rilevanza assume la facciata laterale destra dove si apre, sulla piazzetta omonima in asse con il vicolo di accesso dalla via Pretoria, (*l'asse principale dell'abitato antico*), il portale dell'ingresso laterale che, anch'esso a doppio stipite, è riquadrato da un piccolo oggetto della muratura coronato da piccoli dentelli. A dare ancora maggiore risalto a tale ingresso è l'iscrizione funeraria romana (*databile alla media età imperiale*), intenzionalmente murata dai costruttori tra il portale e il coronamento ad archetti.

Nella fabbrica si ritrovano altri elementi di reimpiego di età romana: l'iscrizione romana databile al I secolo d.C. posta a sinistra dell'ingresso principale, la mensa monolitica dell'altare maggiore (*rinvenuta nelle murature della chiesa*) e il suo basamento costituito dal grande rocchio di colonna (*rimosso dallo spigolo esterno sinistro della facciata*). Tutte testimonianze materiali che comprovano la già attestata origine romana della città.

Così non è un caso se durante i lavori di restauro della chiesa effettuati a seguito del terremoto del 1980, è stato rinvenuto, in adiacenza dell'ingresso laterale ad una profondità di circa ottanta centimetri, un mosaico pavimentale di età romano-imperiale riferito ad una struttura abitativa che si sviluppava oltre il perimetro della chiesa.

### **3 - Lo stato delle coperture.**

Il manto di copertura di tutti i corpi di fabbrica della chiesa (navata centrale, navate laterali e ambiente della "*quarta navata*") versa in grave stato di dissesto con conseguenti notevoli infiltrazioni di acqua meteorica all'interno. Evidenti le macchie di umidità che si estendono dal soffitto sulle pareti affrescate come quelle che dal cantonale destro hanno già raggiunto l'affresco della "*Madonna in trono*" nella prima arcata della navata destra.

Le suddette coperture, realizzate dal Genio Civile nel secondo dopo guerra, sono costituite da solai in latero-cemento con superiore manto di coppi con interposto cartone catramato. Per la vetustà dei materiali e per l'esposizione pluridecennale alle azioni atmosferiche (*escursioni termiche, precipitazioni nevose e azione dei venti*) il manto di copertura, oltre a presentare numerosi coppi frantumati dai fenomeni gelivi,

è anche interessato dal generale e pericoloso sfilamento a valle delle prime file poste lungo la linea di gronda.

Si rende quindi necessario e urgente provvedere, prima della prossima stagione invernale, al ripristino del manto di copertura di detti corpi di fabbrica, onde rimuovere le gravi situazioni di pericolo e scongiurare le infiltrazioni di acqua meteorica nei sottostanti invasi.

#### **4 - Le opere artistiche.**

Le pregevoli tele e i dipinti su tavola, di seguito elencati, sono ora dispersi lungo le pareti della chiesa e la loro collocazione risulta peraltro incongrua anche sotto il profilo liturgico. Inoltre manca ogni notizia sull'opera (*descrizione, datazione, autore, ecc.*) che possa evidenziare il valore dei dipinti.

Di seguito si elencano le opere artistiche e la rispettiva attuale collocazione:

1. Madonna dell'Assunta – olio su tavola (179x283) – II metà del XVI sec. attribuito al pittore fiammingo Hendricksz Dirk.  
*Attuale collocazione:* navata sinistra in corrispondenza del quarto arco;
2. Annunciazione – olio su tela (155x230) – anno 1612.  
opera del pittore lucano Giulio De Luca detto il Pietrafesa.  
*Attuale collocazione:* navata destra in corrispondenza del quinto arco;
3. Madonna del Rosario – olio su tela (158x240) – anno 1576 - attribuito al pittore Antonio Stabile.  
*Attuale collocazione:* navata sinistra in corrispondenza del sesto arco;
4. Madonna del Carmelo – olio su tavola (67x155) comparto centrale di un polittico smembrato– anno 1532 - attribuito al pittore Giovanni Todisco.  
*Attuale collocazione:* in deposito;
5. Pietà con Annunciazione – olio su tavola (178x89) cimasa di un polittico smembrato– anno 1527÷1549 - attribuito a Simone da Firenze.  
*Attuale collocazione:* in testa all'altare ligneo di S. Antonio;
6. Cristo con i dodici apostoli – olio su tavola (178x89) predella di un polittico smembrato– anno 1527÷1549 - attribuito a Simone da Firenze.  
*Attuale collocazione:* parete di fondo della “quarta navata”.

Inoltre particolare rilevanza assume la statua di San Michele che anch'essa non ha una collocazione ben definita ed è stata più volte spostata (davanti la montofora dell'abside centrale o nelle absidi laterali, nel presbiterio, ecc.).

L'opera, pregevole scultura (h. 172) in legno policroma con dorature e argentature, è riconducibile ad artista napoletano attivo tra il sei settecento, prossimo alla scuola di Nicola Fumo.

#### **5 - L'idea progetto.**

L'idea progetto è quella di sistemare in un unico ambiente le opere artistiche sudette in modo da creare una zona museale che, attraverso idonei sistemi espositivi, possa valorizzare il patrimonio storico-artistico della chiesa.

L'ambiente più idoneo è stato individuato nella prima parte della cosiddetta "quarta navata" da ottenere suddividendo il vano con una apposita pannellatura espositiva. La suddivisione trasversale consentirà anche di ripristinare l'originaria configurazione distributiva della chiesa, che era costituita da cinque distinti ambienti che si aprivano sulla navata destra (*cappelle laterali*).

L'area museale così individuata non interferisce con le zone liturgiche dell'aula ecclesiale permettendo ai fedeli di percepire meglio il carattere sacro delle opere artistiche esposte.

La zona museale, le pareti affrescate (*dei quali si prevede l'idoneo restauro e la valorizzazione*), il mosaico pavimentale di età romano imperiale (*di cui è prevista la visione attraverso una vetrina pavimentale illuminata*), gli elementi romani di reimpiego incastonati nelle pareti, assieme ai caratteri architettonici propri del impianto medioevale romanico, costituiscono un insieme di indubbio valore turistico-culturale che contribuirà a qualificare l'offerta turistica della città di Potenza.

Oltre a queste peculiarità, la chiesa di San Michele è senza ombra di dubbio un luogo a forte contenuto suggestivo; un luogo attraverso il quale è possibile raccontare la storia millenaria della città in quanto conserva da oltre un millennio il suo legame indissolubile con essa.

## **6 - Descrizione dell'intervento.**

Gli interventi progettati interessano quindi l'insieme dei beni culturali che la chiesa di San Michele possiede.

Il computo dei lavori è stato suddiviso in quattro capitoli in base alla tipologia degli interventi:

- Capo A – Lavori edili	€ 125.102,79
- Capo B – Restauro delle opere artistiche	€ 8.963,47
- Capo C – Allestimenti	€ 23.665,65
- Capo D – Impianti	€ 33.454,06
- Capo E – Lavori in economia	€ 4.811,52
sommano	€ 195.997,49

In particolare le opere previste in perizia sono:

### **Capo A – Lavori edili:**

#### **1 – Opere provvisoriale.**

Ponteggi di servizio sulle quattro facciate e sulle pareti laterali della navata centrale; idonei trabattelli nella navata centrale a raddiungere le cinque monofore;

#### **2 – Ripristino del manto di copertura.**

Rimozione del manto di coppi con recupero dei coppi ancora in buono stato; rimozione delle parti di massetto smosso e ammalorato e dei vecchi canali di gronda e discendenti; rifacimento del massetto di sottofondo; posa in opera di guaina impermeabile, nuovi canali di gronda e discendenti in rame; messa in opera del manto di coppi integrato con elementi nuovi;

**3 – Sostituzione motorizzazione di alcuni infissi.**

Sostituzione degli infissi alle monofore della navata centrale con infissi apribili e motorizzati onde permettere la giusta aereazione della chiesa e mantenere costante il grado di umidità necessario alla conservazione delle opere artistiche;

**4 – Sostituzione del portone laterale e della bussola d'ingresso .**

Rimozione dei gradini dell'ingresso laterale al fine di eliminare la barriera architettonica esistente e conseguentemente sostituire il portone d'ingresso laterale con il rifacimento della bussola d'ingresso con aperture verso l'esterno per il necessario adeguamento alle norme di sicurezza.

**Capo B – Restauro delle opere artistiche:**

**1 – Opere provvisionali.**

Ponteggi di servizio con idonei trabattelli;

**2 – Dipinti olio su tela.**

Pulitura con solventi leggeri e tamponi di cotone idrofilo e fissaggio della pellicola pittorica;

**3 – Dipinti olio su tavola;**

Pulitura e fissaggio della pellicola pittorica al supporto ligneo con colla di coniglio; restauro della parchettatura di quelle opere abbisognavoli d'intervento; ripresentazione estetica del dipinto con fase di ritocco pittorico e verniciatura finale di protezione;

**4 – Affreschi.**

- consolidamento del tonachino operato con siringature di collanti e di malta Ledan TB1 con risarcitura delle lesioni e realizzazione di lacerino;
- asportazione dei sali carbonati con l'ausilio di impacchi; fissaggio della pellicola pittorica previo fissaggio del colore e rimozione del sudiciume;
- ripresentazione estetica delle superfici affrescate con ritocco pittorico sulle superfici abrase e protezione finale a pennello o a spruzzo con resine diluite;

**Capo C – Allestimenti:**

- suddivisione della “*quarta navata*” con pannellatura in cartongesso e rivestimenti in cartongesso delle pareti del vano, quali fondali per dare il giusto risalto ai quadri;
- realizzazione di canalizzazioni in alluminio sospese al soffitto per l'illuminazione delle opere artistiche esposte complete di proiettori direzionali;
- ristrutturazione della pannellatura tripartita esistente e della porta scorrevole di accesso ai retrostanti locali di servizio; realizzazione lungo tale pannellatura di idonea base in cartongesso per l'appoggio della predella di *Simone da Firenze* raffigurante “*Cristo e i dodici apostoli*” con superiore sistemazione della pregevole “*Cimasa*” a parziale ricomposizione del preesistente polittico;

- profili metallici per il sostegno dei quadri con coppie di sospensione per l'ideale aggancio al superiore profilo; dissuasori a terra a base triangolare con asta terminale porta pannello didattico elettroilluminato;
- telo frangiluce ignifugo davanti il vano finestra e pannello didattico elettroilluminato all'ingresso dell'area museale per le informazioni introduttive;
- vetrina pavimentale in acciaio areata e illuminata per rendere visibile e proteggere il mosaico di età romano imperiale;
- teca per l'esposizione di opere artistiche di piccole dimensioni.

## Capo D - Impianti:

Per mettere in sicurezza le opere esposte e adeguare l'impianto di riscaldamento della chiesa sono stati previsti gli impianti di seguito elencati.

### 1 – Antifurto.

Comprende i necessari rilevatori; la centrale di segnalazione; il software di gestione; alimentatore e combinatore telefonico fino a otto numeri; tastiera di comando (a led e display), la chiave a microprocessore e due sirene elettroniche una interna e una esterna;

### 2 – Rilevazione incendi.

Centrale di segnalazione automatica d'incendio; rilevatori ottici di fumo; pulsante di emergenza a rottura di vetro; due segnalatori di allarme a luce lampeggiante; estintore portatile Kg. 5 a CO2.

### 3 – Video controllo.

Composto da due telecamere; monitor a colori da 15" con selettore ciclico il tutto collegato da idoneo cavo schermato.

### 4 – Adeguamento impianto riscaldamento.

Onde adeguare l'impianto esistente della chiesa (*dotato di pannelli radianti a pavimento*) alle attuali norme impiantistiche, si è previsto di spostare le attuali coppie di caldaie murali a gas, ora poste nel campanile, in un locale più idoneo ad accogliere la centrale termica. Si è anche reso necessario prevedere la sostituzione delle due coppie di caldaie, con un'unica caldaia a condensazione idonea anche a garantire il richiesto risparmio energetico.

I prezzi applicati sono stati desunti dal prezzario ufficiale della Regione Basilicata dell'anno 2018 e della Soprintendenza B.A.P. Dove non è stato possibile l'assimilazione delle lavorazioni a quelle previste nei suddetti elenchi, i nuovi prezzi sono stati ricavati attraverso apposite analisi.

L'importo totale della perizia, comprensivo delle spese generali ed IVA, ammonta a € 260.000,00 (euro *duecentosessantamila//00*).

## 7 - Conclusioni.

In sintesi con la somma richiesta sarà possibile:

- mettere in sicurezza le coperture della chiesa;
- valorizzare il consistente patrimonio storico-culturale di cui la chiesa è dotata ;

- rendere visibile il mosaico pavimentale di età romano imperiale;
- ricostituire l'originaria configurazione distributiva delle cappelle laterali impropriamente trasformate nella "quarta navata";
- adeguare alle norme l'impianto di riscaldamento della chiesa;
- accrescere e qualificare l'offerta turistica della città di Potenza.

Tutto quanto sopra è illustrato negli elaborati allegati progettuali.

Di seguito si riporta il quadro economico dell'intervento:

## QUADRO ECONOMICO

<b>Capo A – Lavori edili</b>		
A.1. - Lavori	€	109.053,93
A.2. - Costo della sicurezza	€	16.048,86
		€ 125.102,79
<b>Capo B – Restauro delle opere artistiche</b>		
B1- Lavori	€	8.855,25
B2- Costi della sicurezza	€	108,22
		€ 8.963,47
<b>Capo C – Allestimenti</b>		
C1- Lavori	€	23.557,43
C2 Costi della sicurezza	€	108,22
		€ 23.665,65
<b>Capo D – Impianti</b>		
	€	33.454,06
		€ 33.454,06
<b>Capo E - Lavori in economia</b>		
		€ 4.811,52
<b>Totale Lavori</b>		<b>€ 195.997,49</b>

### E – SOMME A DISPOSIZIONE dell’Amm/ne

E.1. IVA 10 % su capo A + Capo B+Capo D+Capo E	€	17.233,18
E.2. IVA 22 % su capo C	€	5.206,44
E.3. Spese tecniche:		
- Progetto preliminare	€	2.800,00
- Progetto definitivo ed esecutivo	€	7.700,00
- Direzione lavori e collaudo	€	9.700,00
- Coordinamento sicurezza L.494/96 e s.m.i.	€	5.800,00
		€ 26.000,00
Contributo gestione separata INPS 4%	€	1.040,00
(L.8/8/1995 n.335 art.2 comma 26)		
Contributo integrativo 4% di € 27.040,00	€	1.081,60
Totale spese tecniche e contributi	€	2.121,60
E.4. IVA 22 % su spese tecniche e contributi	€	6.186,75
E.5. Quota spettante all'Amm/ne (2% sui lavori)	€	3.919,95
E.6. Catalogo e QR code reader	€	1.500,00
E.7. Quota di accantonamento e imprevisti	€	1.834,58
<b>Totale somme a disposizione</b>		<b>€ 64.002,51</b>

**TOTALE GENERALE (A + B + C + D + E) € 260.000,00**

IL PROGETTISTA  
Ing. Pasquale Lanzi